

Received: from mail.cisl.it (unknown [192.168.150.3])  
by smtp.cisl.it (Postfix) with ESMTP id A26D22032D2;  
Thu, 16 Oct 2008 16:24:11 +0200 (CEST)  
Message-id: <fc.000f6bff0aa5e8bb000f6bff0aa5e8bb.aa5ea08@cisl.it>  
Subject: La strada delle =?ISO-8859-1?Q?responsabilit=E0?=-

FIT CISL . Dipartimento trasporto Aereo Area Naviganti - AAVV

### **LA STRADA DELLE RESPONSABILITA'**

Dopo la firma di tutte le Organizzazioni Sindacali e Associazioni Professionali dell'accordo quadro, che decreta a tutti gli effetti l'inizio della nuova Alitalia, vogliamo fare alcune considerazioni su questa difficile fase che i lavoratori e i loro rappresentanti stanno affrontando.

Fino ad oggi, abbiamo preferito porci in ascolto di tutte le voci del dissenso, e allo stesso tempo continuare a dialogare con quanti avevano voglia di capire, di approfondire senza preconcetti. In ogni caso abbiamo ascoltato tutti con attenzione e pacatezza. Soprattutto senza alcun insulto, sebbene fossimo più che certi della fine che avrebbero fatto le promesse di alcune sigle sindacali.

Con la firma del 14 settembre 2008, la CISL ha cercato di dare un'opportunità a 20.000 lavoratori, percorrendo una strada costruttiva, seppure difficile e tortuosa: ha scelto ancora una volta la strada delle responsabilità. Senza quella firma oggi non ci sarebbero state prospettive per nessuno.

Chi credeva che questo assunto potesse essere discutibile o contestabile, allora doveva avere anche il coraggio di farlo fino in fondo. Opponendosi fino in fondo. Ma così non è stato. E non è certo la prima volta.

Qualcuno potrà obiettare chiedendoci "Quale opportunità" abbiamo mai dato, "se il contratto propostoci è semplicemente aberrante?" E qui sta il punto. Il contratto propostoci non piace a nessuno. Tanto meno al sindacato. Ma è proprio questo il discrimine tra la scelta difficile e certamente impopolare del nostro Sindacato e chi invece ha scelto di nascondersi dietro lo scudo di chi ha agito per primo con responsabilità.

La CISL, si è rifiutata di porre a rischio il futuro di migliaia di famiglie. Decisione che perlopiù, sarebbe stata assunta da una posizione di pressoché totale debolezza, come quella in cui tuttora versiamo: di dipendenti di un'azienda fallita, commissariata, e posta davanti ad un gruppo d'imprenditori che ne rilevano "in esclusiva" le sorti, a condizioni non negoziabili nel complesso del loro piano industriale.

Detto questo però, ora si prenda ad esempio la categoria degli Assistenti di Volo.

Perché la "minoritaria" Cisl avrebbe dovuto prendersi la responsabilità di un fallimento e di un conseguente licenziamento collettivo, quando poi gli stessi sindacati di maggioranza non ne hanno avuto il coraggio? Forse perché nelle loro logiche perverse il lavoro "sporco" si delega ai Confederali. Anzi ad alcuni Confederali!

Ma le strade della politica e della dialettica si sa, sono infinite. Così passata la buriana, li ritroviamo seduti e composti al nostro stesso tavolo, pronti a capire, a condividere, a spiegare. In una sola parola: ad accettare quelle stesse cose giudicate inaccettabili il 14 settembre. Con buona pace della coerenza e delle promesse fatte alla categoria.

Noi lo ripetiamo per l'ennesima volta, con la firma dell'Accordo Quadro, non abbiamo imposto alcun percorso preordinato. Abbiamo cercato di dare una possibilità che spetterà ad ogni singolo lavoratore raccogliere o meno, consapevoli che la CAI agisce da una posizione di forza, nei confronti di un'azienda in agonia.

La Cisl ha agito con coraggio e consapevolezza, cosciente di cosa questo potesse significare, in termini di consenso ma anche in termini di occupazione.

Su questo è bene che tutti i lavoratori oggi riflettano.

E anche sul fatto che, ancora una volta, la rivoluzione minacciata da certe sigle, continua a permanere soltanto sui volantini, mentre continua a non trovarsi traccia sui libri di storia.

16 ottobre, 2008

\_\_\_\_\_ Informazione NOD32 3528 (20081016) \_\_\_\_\_

Questo messaggio è stato controllato dal Sistema Antivirus NOD32  
<http://www.nod32.it>